

## AL TRIBUNALE DI TRAPANI

### Istanza di ammissione alla procedura di composizione della crisi da Sovraindebitamento art. 6 e seguenti Legge 27.01.2012 N. 3 Piano del Consumatore

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto sig. **MASSIMILIANO D'AVERSA**, nato a [REDACTED] il [REDACTED] CF: [REDACTED], residente in [REDACTED], Via [REDACTED], rappresentato assistito e difeso dall'avv. Gianluca Vivona del Foro di Trapani, C.F.: [REDACTED], pec **gianluca.vivona@pec.it**, fax 0924/534384, giusto mandato in calce al presente atto, con domicilio eletto presso il suo studio sito in [REDACTED] ed ai cui indirizzi pec e fax potranno essere inviate le comunicazioni di rito della cancelleria nel corso del presente procedimento,

– consumatore –

#### PREMESSO

- Che il sig. D'Aversa non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 R.D. 16 marzo 1942, n. 267;
- Che non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovra indebitamento ex L. 3/12 mediante proposta di accordo;
- Che si è manifestato un perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che di fatto non rende possibile adempiere alle obbligazioni secondo le scadenze pattuite;
- Che propone la presente istanza al fine di proporre un piano di composizione della crisi per il consumatore, in quanto, in ossequio all'orientamento maggioritario della giurisprudenza di legittimità, trattasi di persona fisica che ha concluso contratti al fine di far fronte ad esigenze concernenti la vita quotidiana ed estranei alla professione dalla stessa svolta (Cass. Civ. sent. 25 luglio 2001 n. 10127);
- che non ha posto in essere atti in frode ai creditori;
- che il Tribunale di Trapani è territorialmente competente;
- che in data 01/12/2016 è stata proposta Istanza di nomina del Gestore della Crisi presso l'Organismo di Composizione della Crisi dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili della Provincia di Trapani, ai sensi del comma 9 dell'art. 15 della legge 27 gennaio 2012 (di seguito

“Legge sul Sovraindebitamento”) al fine di incaricarlo delle comunicazioni agli enti coinvolti e agli uffici fiscali nonché della Relazione particolareggiata dell'organismo di composizione della crisi contenente “a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni; b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte; c) sulla solvibilità del debitore persona fisica negli ultimi cinque anni; d) l'indicazione dell'eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori; e) il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda”;

il sig. D'Aversa presenta la seguente

## **ISTANZA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**

### **Cause dell'indebitamento**

Il debitore ricorrente inizia a svolgere la propria attività di venditore ambulante nel 2001.

Nel 2007 decide di acquistare un immobile da adibire ad abitazione principale per se e la sua famiglia. Il reddito di allora permetteva al Sig. D'Aversa di potere tranquillamente sostenere la rata mensile di euro 400,00 pattuita con l'istituto bancario che avallava e concedeva appunto il mutuo ipotecario di 80.000,00 euro grazie anche alla garanzia della madre sig. La Rocca Grazia quale coobbligata.

Nel 2009, il sig. D'Aversa per far fronte inoltre alle spese per il suo matrimonio con l'attuale coniuge, la sig.ra Gatto Francesca, ha necessità di richiedere al medesimo Istituto Bancario un ulteriore prestito personale per € 20.000,00.

Purtroppo però, proprio dal 2009 in avanti, a causa della crisi che ha colpito tutti i settori commerciali, l'attività del sig. D'Aversa inizia a non rendere abbastanza da permettergli di sostenere la sua famiglia e tutte le rate derivanti dal suddetto mutuo e prestito.

A quel punto, su suggerimento del direttore *pro tempore* della Banca di cui è cliente moroso, stipula un prestito personale con Agos Ducato spa di € 15.000,00 al fine di rientrare dalla scopertura su conto corrente ma ciò non fa altro che peggiorare la sua situazione debitoria in quanto, oltre ad aggiungere un'altra rata da corrispondere al prestito personale e al mutuo ipotecario, aumentano anche gli interessi ed i costi di istruttoria per quest'ultimo prestito concesso e da considerarsi chirografario.

Fin dal 2010 il Sig. D'Aversa ha così dovuto imparare a far fronte ad ogni tipo di avversità, basti pensare che il Sig. D'Aversa, sin da quando ha cominciato a lavorare non è mai riuscito ad andare in ferie, rinunciando persino al viaggio di nozze con la moglie a causa dei suoi gravi problemi finanziari.

Ciò nonostante non ha mai mollato cercando dapprima di mantenere la propria famiglia e subito dopo cercando di "rimettersi in carreggiata" anche dal punto di vista lavorativo con l'obiettivo di mandare avanti la propria attività professionale per cercare, per quanto nelle sue possibilità, di dare un futuro migliore a se stesso e alla sua famiglia.

Come già premesso, il debito originariamente a carico del ricorrente consisteva esclusivamente nel mutuo ipotecario per l'acquisto della prima casa acceso con la Banca di Credito Coop. Don Rizzo che al momento rappresenta l'unico creditore privilegiato, il cui capitale di € 80.000,00 più interessi doveva essere restituito in 240 rate da € 399,00, con scadenza nel 2027; a cui si è poi aggiunto il prestito personale con Agos per i motivi sopra descritti ed infine un ulteriore prestito concesso sempre dalla Banca di Credito Coop. Don Rizzo Alcamo, per far fronte alle spese dovute in seguito al suo matrimonio.

Occorre evidenziare che il sig. D'Aversa ebbe la possibilità di ricorrere al predetto mutuo essendo stato verificato il presupposto della sostenibilità della rata mensile di circa € 400,00 stante la previsione del reddito percepito nel 2007, così come le successive concessioni di prestito.

In sede di istruttoria bancaria precontrattuale, come per obblighi di legge, venne infatti attentamente analizzata tale propensione al risparmio del sig. D'Aversa e a ciò si aggiunse la disponibilità da parte della madre di quest'ultimo, La Rocca Grazia, ad aiutare il figlio mettendo i suoi redditi a garanzia, disponibilità che vi è tutt'ora da parte della sig.ra La Rocca.

Mentre è importante evidenziare la circostanza in cui sia sorto il debito con la finanziaria Agos Ducato ora trasferito a Banca IFIS: nel marzo 2009 infatti, la Banca Don Rizzo al fine di far rientrare il sig. D'Aversa dalla scopertura su c/c, gli propone di accendere un prestito con Agos Ducato di € 15.000,00 ed infatti dal contratto in questione sottoscritto che riporta il timbro della stessa Banca così come dal movimento sul conto corrente, si evince chiaramente quanto dichiarato.

Tale comportamento senza dubbio scorretto da parte della Banca ha così portato il sig. D'Aversa esclusivamente ad indebitarsi ulteriormente dovendo corrispondere così elevati interessi a solo vantaggio della Banca stessa.

Tale scenario di difficoltà genera l'inevitabile impossibilità per il sig. D'Aversa di

corrispondere contributi e tasse per cui ad oggi risulta un debito erariale complessivo di € 111.410,73 quasi del tutto relativo ad Imposte sui redditi e Contributi INPS dovuti dal 2009 ad oggi.

La restante parte riguarda debiti di natura privilegiata sorti nell'ambito della presente procedura.

### **Sulla situazione personale e familiare del sig. D'Aversa**

Il Sig. Massimiliano D'Aversa risulta coniugato con la Sig.ra Gatto Teresa nata [REDACTED] il [REDACTED], cod. fisc. [REDACTED] con la quale ha avuto due figli, ad oggi entrambi minori: D'Aversa [REDACTED] nata ad [REDACTED] il [REDACTED] e D'Aversa [REDACTED] nata ad [REDACTED] il [REDACTED]. La coniuge del Signor D'Aversa risulta disoccupata e quando libera dalla gestione dei figli e della casa aiuta il marito nell'attività commerciale di ambulante.

Nel febbraio scorso la sig.ra Gatto, considerate le difficili condizioni economiche del suo nucleo familiare, ha inoltrato domanda per ricevere il **Reddito di Cittadinanza** che le è stato concesso per un importo mensile pari ad € 395,00 (€ 4.740,00 annui).

L'odierno istante inoltre può contare sul supporto della madre sig.ra La Rocca Grazia nata ad [REDACTED] il [REDACTED], come anzi detto coobbligata rispetto al mutuo ipotecario, la quale percepisce una modesta pensione ed un assegno mensile da parte dell'INAIL a titolo di risarcimento per la morte prematura del marito a causa di un incidente sul lavoro.

Il sig. D'Aversa può contare infine anche sull'aiuto del suocero, sig. Gatto Francesco nato ad [REDACTED] il [REDACTED] che lavora ancora oggi come impiegato.

### **Sulla situazione Reddittuale del sig. D'Aversa**

Il reddito lordo annuo del debitore risulta dalle dichiarazioni dei redditi (Modello Unico) degli ultimi tre anni in quanto il Sig. Massimiliano D'Aversa svolge attività di lavoro autonomo nella qualità di "commerciante ambulante a posteggio fisso di abbigliamento intimo" (Codice ATECO 52623) dal 16/10/2001.

<b>Redditi Sig. D'Aversa</b>	<b>Valore</b>
Modello Unico 2019	€ 6.034,00
Modello Unico 2018	€ 4.813,00
Modello Unico 2017	€ 8.849,00
Modello Unico 2016	€ 8.053,00

Con il sopra elencato reddito annuo, in aggiunta al Reddito di cittadinanza su cui potranno contare dall'anno in corso pari ad € **4.740,00 annui**, il sig. D'Aversa riesce a sostenere esclusivamente e con molta fatica, le spese essenziali per il suo nucleo familiare che come certificato dallo Stato di Famiglia, è composto dallo stesso, dalla moglie e dai due figli minori. Per questo dichiara fin da adesso che non sarà in grado di rispettare personalmente gli impegni assunti nel piano ma che a tal fine è previsto l'intervento di un terzo garante, la Sig.ra La Rocca Grazia, madre del debitore ricorrente (e firmatario della presente proposta) di cui indichiamo i redditi:

<b>Redditi da Pensione e Risarcimento – La Rocca Grazia</b>	Importo mensile
Pensione sociale + Risarcimento INAIL	€ 1.667,49

### **Sulla situazione Debitoria del sig. D'Aversa e della sig.ra La Rocca Grazia**

Sulla base della documentazione fornita dall'istante, considerando sia i debiti di natura personale che quelli legati alla sua attività lavorativa, il Sig. Massimiliano D'Aversa, alla data del 03.03.2020, risulta debitore nei confronti di:

1. **Banca di credito coop. Don Rizzo** della somma residua di Euro 46.172,00 per il contratto di mutuo stipulato il 06 novembre 2007 del quale risulta garante la Sig.ra La Rocca Grazia, madre del sig. D'Aversa: il finanziamento è stato acceso come mutuo per l'acquisto della abitazione principale per un importo pari ad € 80.000,00 e con naturale scadenza al 30 novembre 2027;
2. **Banca IFIS s.p.a.** per l'importo di € 11.555,00 (prestito personale stipulato il 5/03/2009 con Agos Ducato s.p.a. per l'importo originario di € 10.000,00 e ceduto a Banca IFIS spa);
3. **Banca di credito coop. Don Rizzo** della somma residua di Euro 1.888,20 per il contratto di mutuo stipulato il 15 novembre 2010 per un importo di € 50.000,00 dalla richiedente Sig.ra La Rocca Grazia e di cui il sig. D'Aversa risulta garante insieme alla sorella Sig.ra D'Aversa Anna Maria, **con scadenza al 30 novembre 2020 tutt'ora in corso e corrisposto regolarmente mensilmente dalla sig.ra La Rocca;**
4. **Banca di credito coop. Don Rizzo** per l'importo di Euro 26.906,00 per la concessione di un ulteriore prestito personale deliberato il 25 ottobre 2010 per un importo di € 20.000,00 di cui risultano garanti la Sig.ra D'Aversa Anna Maria e la Sig.ra La Rocca Grazia;

**Con riguardo al debito di cui ai precedenti punti 1 e 4 si precisa però che nel dicembre 2019 la Banca ha passato a perdita il credito in questione per € 45.613,00 e ceduto al**

**Cessionario BCC NPLS 2019 s.r.l. per complessivi € 76.630,00.**

5. **Findomestic** per l'importo di € 11.875,20 a seguito di un prestito di € 8.000,00 richiesto dalla sig.ra La Rocca in data 19/07/2019 regolarmente corrisposto dalla sig.ra La Rocca mensilmente. Si precisa che anche in questo caso il debito è sorto per sopperire ad un improvviso bisogno del figlio che nel luglio scorso ha perso l'unica auto a disposizione della sua famiglia, a causa dell'improvviso incendio del motore rendendone inevitabile la demolizione;

6. **Riscossione Sicilia Spa** per l'importo di Euro **111.936,85** a carico del sig. D'Aversa di cui è importante chiarire quanto segue:

- a fronte del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 si è già provveduto a presentare **DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLA DEFINIZIONE PER ESTINZIONE** (Art. 1, commi 184 e 185, della Legge n. 145/2018 e s.m.i.) con oggetto tutte le cartelle di pagamento dovute per i contributi INPS e per le imposte sui redditi derivanti dall'omesso versamento delle dichiarazioni dei redditi di cui si sta già provvedendo a corrisponderne gli importi. In particolare, per tale debito, ammontante ad € 90.221,21, si dovranno sottrarre le relative sanzioni ed interessi moratori e corrisponderne poco più del 10% in forza dello stralcio previsto dalla legge, ovvero solo € 9.626,97 rateizzate in 5 rate con ultima scadenza al 31/07/2021 (€ 3.407,83 già pagati);

- per la restante parte non definibile con il predetto strumento si è provveduto a presentare **DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA – TER** e a seguito dell'esito positivo ricevuto in data 05 luglio scorso si è già provveduto a pagare le prime rate impegnandosi a rispettare il rateizzo disposto dall'ente della riscossione.

Attraverso questa seconda istanza il sig. D'Aversa ha potuto usufruire della Definizione Agevolata su importi pari ad € 5.785,19 corrispondendone soltanto € 3.603,25 dilazionati in n. 18 rate con ultima scadenza al 30/11/2023 (€ 745,47 già pagati);

- ad oggi, infine, oltre le somme appena descritte, residua un debito erariale pari ad € 17.554,98 che non si intende risolvere con il presente piano in quanto si tratta di un debito relativo all'attività lavorativa.

In ogni caso, le somme risultanti, derivanti dalla differenza tra quelle che il debitore ha a carico adesso e quelle che verranno abbattute a seguito delle disposizioni di legge della c.d. Pace fiscale, saranno pagate dal sig. D'Aversa a rate ma grazie all'intervento del Sig. Gatto Francesco nato ad Alcamo (TP) il 13/07/1954, suocero del ricorrente che garantisce con i suoi redditi il

pagamento dichiarandolo con Autocertificazione che si allega alla presente.

Pertanto, il debito erariale è da intendersi escluso dal presente Piano, solo per i rateizzi disposti dalla Riscossione Sicilia spa di cui abbiamo detto, nel senso che lo stesso non verrà risolto con le disponibilità reddituali e patrimoniali del sig. D'Aversa ma con la disponibilità del suocero, sig. Gatto Francesco, rispettando i due Piani della Riscossione Sicilia spa.

Ciò a dimostrazione del fatto che il sig. D'Aversa non sta fuggendo dalle sue responsabilità ma, insieme al sostegno di tutta la sua famiglia, sta facendo il possibile per ripianare i suoi debiti e ricominciare a vivere.

### **Sul patrimonio immobiliare attuale del sig. D'Aversa**

Gli immobili di cui risulta proprietario il sig. D'Aversa sono i seguenti:

<b>Immobili</b>
1) Immobile (100%) sito in Alcamo (TP), Via G. Deledda (unico immobile ipotecato)
2) Immobile (16,70%) sito in Alcamo (TP), C.da Catanese
3) Box (16,70%) sito in Alcamo (TP), C.da Catanese
4) Terreno (canneto) sito in Alcamo (TP), C.da Catanese (1/6 della proprietà)
5) Terreno (vigneto) sito in Alcamo (TP), C.da Catanese (1/6 della proprietà)
6) Terreno (vigneto) sito in Alcamo (TP), C.da Catanese (1/6 della proprietà)

Precisamente di seguito si specifica che gli immobili di cui è proprietario il sig. D'Aversa consistono:

**1.** in un appartamento su due piani sito in Alcamo nella Via G. Deledda n. 11 piano 2° e 3°, censito al Catasto Fabbricati del Comune di Alcamo al foglio 55, part. 302 sub. 6, cat. A/3, classe 6, sup. catastale di 123 mq, di cui risulta proprietario al 100%:

**2.** in un appartamento sito in Alcamo C.da Catanese SNC, piano T-1 censito al Catasto Fabbricati del Comune di Alcamo al foglio 7 part. n. 2706, cat. A/2, classe 5 di cui risulta proprietario al 16,70% (Proprietà per 166/1000): anche questo immobile, posto che il sig. D'Aversa ne ha la proprietà per il solo 16,70%,;

**3.** in un deposito adibito a garage di pertinenza del suddetto immobile sito in Alcamo C.da Catanese SNC, piano T censito al Catasto Fabbricati del Comune di Alcamo al foglio 7 part. n.

2840, cat. C/2, classe 4 di mq 54 e di cui risulta proprietario al 16,70% (Proprietà per 166/1000). Inoltre, risulta proprietario solo per 1/6 dei terreni censiti al Catasto Terreni del Comune di Alcamo al foglio 7 particelle 2413 (di 85 ca), 2841 (di 20 are e 7 ca) e 674 (3 are e 80 ca) di pertinenza del sopra elencato immobile sito in C.da Catanese;

4. in N. 3 appezzamenti di terreno di pertinenza del suddetto immobile in C.da Catanese, censiti al Catasto Terreni del Comune di Alcamo, foglio 7, particella n. 2143 (Vigneto di 85 ca, Classe 3, Reddito dominicale di € 0,72, Reddito Agrario di € 0,26), particella n. 2841 (Vigneto di 20 are e 7 ca, Classe 3, Reddito dominicale di € 17,10, Reddito agrario di € 6,22), particella n. 674 (Canneto di 3 are e 80 ca, Classe 2, Reddito dominicale di € 2,26, Reddito agrario di € 0,59).

Secondo i Valori Agricoli Medi per il Comune di Alcamo pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, tali terreni valgono poche centinaia di euro e precisamente la porzione di canneto € 266,00, mentre la porzione di vigneto € 511,00. In realtà è assai difficile anche ipotizzare la liquidazione di tali immobili anche a queste cifre, intanto perché di tale corrispettivo il sig. D'Aversa ne potrebbe ottenere solo 1/6 e poi perché si trovano su una forte pendenza che li rende per nulla appetibili sul mercato.

### **Beni mobili registrati**

Il sig. D'Aversa risulta proprietario di n. 2 veicoli registrati al P.R.A.:

1. Furgoncino targato LT456612, modello Fiat Iveco 50, bene strumentale della sua attività commerciale dal valore di circa € 500,00 e che comunque, proprio perché si tratta di un bene relativo esclusivamente alla sua attività lavorativa non può essere "messo a disposizione" per risolvere il debito di natura personale;

2. Autoveicolo targato DY553NC, modello Audi A3 SP immatricolato il 06/08/2019, acquistata il 5 agosto 2019 per € 5.900,00, unica auto a disposizione del nucleo familiare di proprietà della madre e di cui lui risulta comproprietario al 50%.

### **Proposta di Piano del Consumatore**

Il Piano proposto, tenuto conto dell'importo delle spese di sostentamento familiare mensili pari a circa € 900,00, e della situazione reddituale attuale del ricorrente, di cui si è argomentato, prevede di procedere alla soddisfazione dei debiti, in maniera alternativa all'ipotesi liquidatoria che non appare perseguibile considerato che l'unico immobile di cui è proprietario al 100% il



sig. D'Aversa è di poco valore.

Ma per accertare la convenienza del Piano del Consumatore rispetto all'ipotesi liquidatoria del patrimonio, dobbiamo dare un valore di ipotetico realizzo sull'unico immobile che potrebbe essere realmente aggredito dall'ente creditore in quanto ipotecato e soprattutto in quanto il sig. D'Aversa ne è proprietario al 100%, ovvero quello sito in Via Grazia Deledda.

Al fine di individuare il Valore che la Banca potrebbe realizzare realmente dando seguito all'ipoteca sull'immobile e quindi mettendolo in vendita all'asta, partiamo dall'utilizzare un parametro oggettivo, facendo riferimento ai Valori OMI come valore/prezzo base di partenza di un'asta pubblica.

Secondo i suddetti Valori OMI, l'immobile in questione si trova in zona OMI C/1 (Semicentrale) e il prezzo minimo per una abitazione di tipo economico (il nostro immobile è infatti in categoria A/3) è di € 460,00 mq. Possiamo tranquillamente attenerci al valore minimo e non a quello massimo di € 650,00 mq, in quanto l'immobile non ha affatto finiture di pregio, non ha prospetto, ne ascensore ne è stato ristrutturata recentemente.

Considerata la superficie pari a 123mq moltiplicandolo per € 460,00 otteniamo un valore/prezzo base d'asta pari ad € 56.580,00.

Tale valore, diversamente da quanto accade di solito è addirittura superiore al valore di mercato, infatti, al fine di individuare un ipotetico ma reale valore di realizzo del suddetto patrimonio immobiliare, è stato dato incarico all'Agenzia Immobiliare di zona Tecnocasa di valutare commercialmente gli immobili in questione e a seguito dei sopralluoghi effettuati e dalla valutazione sulla documentazione tecnica fornita è stato ritenuto che:

1. con riguardo all'immobile in C.da Catanese, compresi i terreni di pertinenza, l'Agenzia immobiliare ha dichiarato che lo stesso non risulta commerciabile e quindi privo di valore di mercato;
2. mentre l'immobile in Via Grazia Deledda per tutte le sue caratteristiche e le scarse finiture è stato stimato a corpo in max € 40.000,00.

Ciò nonostante, a dimostrazione della volontà di soddisfare il più possibile il credito garantito da ipoteca, riduciamo del 60% il suddetto prezzo di € 56.580,00 (uguale all'80% del ribasso del 75%, ipotizzando un inverosimile vendita alla seconda asta).

L'importo risultante è pari ad € 33.948,00.

Sarebbe dunque, questo l'importo maggiore che la Banca potrebbe realizzare in fase di esecuzione e a cui andrebbero però sottratti tutti i costi e le spese relative alla stessa procedura. Pertanto, dal momento che il sig. D'Aversa si impegna a corrispondere € 34.000,00 con il

presente Piano per risolvere il debito garantito da ipoteca derivante dal mutuo, si considera più conveniente il Piano del consumatore rispetto all'Ipotesi liquidatoria, in quanto dal suddetto ipotetico valore di realizzo andrebbero decurtati i costi delle procedure esecutive individuali, funzionali alla liquidazione coattiva del bene (stante comunque l'incognita di realizzazione rimessa all'esito delle vendite nelle previste forme giudiziali) nonché vanno considerati i tempi processuali non brevi.

L'ipotesi liquidatoria non è inoltre preferibile in quanto per l'odierno istante significherebbe doversi indebitare ulteriormente pagando l'affitto di una casa in cui andare a vivere con la sua famiglia, mettendosi in ulteriore difficoltà.

La presente proposta inoltre, sempre a dimostrazione della massima volontà del sig. D'Aversa di corrispondere quanto più gli è possibile, prevede la soddisfazione anche dei creditori privilegiati relativi alla presente procedura nonché del ceto creditorio chirografario **ad oggi insoluti** secondo i tempi ed i modi che verranno di seguito esposti.

La situazione debitoria è la seguente:

<b>Competenze legate alla presente procedura da Sovraindebitamento</b>	
<b>Creditori</b>	<b>Debito residuo Euro</b>
<b>Compenso OCC e Gestore della crisi</b>	€ 9.234,44 (Iva inclusa)
<b>Compenso Avv. Gianluca Vivona</b>	€ 1.560,00 (Iva inclusa)
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 10.794,44 (Iva inclusa)</b>
<b>Debiti estranei alla presente procedura</b>	
<b>Creditori</b>	<b>Debito residuo Euro</b>
<b>BCC NPLS 2019 s.r.l.</b>	€ 76.630,00 (di cui € 46.172,00 per il mutuo ipotecario)
<b>Banca IFIS Spa</b>	€ 11.555,00
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 88.185,00</b>

## Tempi e modalità del Piano del Consumatore

Considerato quanto già detto sul valore di reale realizzo dell'attivo patrimoniale di proprietà del sig. D'Aversa, a cui possiamo aggiungere € 2.950,00 quale valore dell'auto di cui è proprietario il sig. D'Aversa insieme alla madre (50% di € 5.900,00) al fine di stabilire il *quantum* da corrispondere ai suddetti creditori, possiamo inoltre fare riferimento alla redditività dell'odierno debitore nonché della garante, madre del sig. D'Aversa che si impegna a sostenere il figlio nell'esdebitazione, per cui possiamo affermare che una soluzione sostenibile sia: destinare tutto il reddito prodotto dal sig. D'Aversa per il sostentamento della sua famiglia e destinare circa € 650,00/700,00 del reddito della sig.ra La Rocca all'odierno piano per una durata di circa 6/7 (sei/sette) anni.

I dati indicati nelle sottostanti tabelle, su cui è stato costruito il presente piano, sono stati estrapolati dagli esiti delle richieste alla Centrale Rischi ed alle principali banche dati creditizie (CRIF) ottenuti dal ricorrente nel 2018 e dalla eventuale documentazione ricevuta dai creditori. Il tutto è stato messo a disposizione del nominato Gestore della crisi.

Di seguito vengono elencati nel dettaglio gli importi relativi alla posizione debitoria del Sig. D'aversa suddivisi nelle diverse classi.

Gli importi riportati nelle tabelle sottostanti indicano le somme che si intendono offrire ai creditori con il presente piano.

<b>Creditori Privilegiati (A) - 100%</b>	<b>Importo</b>	<b>Privilegio</b>	<b>Motivazioni</b>
<b>Compenso OCC e Gestore della Crisi</b>	€ 9.234,44	Preeducibile	Previsto dalla L. 3/2012
<b>Compenso Avv. Gianluca Vivona</b>	€ 1.560,00	Preeducibile	Previsto dalla L. 3/2012
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.794,44</b>		

Nella tabella in esame, sono trascritti gli importi che il debitore deve per la **soddisfazione del ceto creditorio privilegiato di classe A nella misura del 100%**, dove **Euro 9.234,44** è l'importo che deve essere versato all'Organismo di Composizione della Crisi (OCC) e a cui è stato sottratto l'importo di € 200,00 già versato dal sig. D'Aversa al momento dell'Istanza, ed **Euro 1.560,00** invece riguarda l'importo da versare all'Avv. Gianluca Vivona per il deposito del ricorso e l'assistenza legale in udienza, per un totale complessivo di **Euro 10.794,44**.

Entrambi gli importi sono indicati come preeducibili in base alla Legge 3/2012.

Creditori Privilegiati (B)	Importo	Privilegio	Motivazioni
BCC NPLS 2019 s.r.l. (Credito Garantito)	€ 34.000,00	Ipoteca	Mutuo ipotecario
<b>TOTALE</b>	<b>€ 34.000,00</b>		

Nella tabella in esame, sono trascritti gli importi che il debitore deve per la **soddisfazione del ceto creditorio privilegiato di classe B nella misura di oltre il 75%**, dove **Euro 34.000,00** è l'importo che deve essere versato alla Società Cessionaria per il debito cedutogli dalla Banca Don Rizzo garantito da un ipoteca interna per mutuo ipotecario e che, considerando che il sig. D'Aversa ha già corrisposto circa € 50.875,00 per il mutuo chirografario, andando a sommare il suddetto importo pagherebbe interamente la sorte capitale di € 80.000,00 ed € 4.875,00 per gli interessi.

Con riguardo invece al residuo dovuto per il mutuo acceso dalla sig.ra La Rocca e di cui il sig. D'Aversa è coobbligato, **non risultando insoluto, si propone che continui ad essere pagato interamente rispettando la naturale scadenza delle rate e quindi fino al 30 novembre 2020.**

Creditori Chirografari	Importo	Privilegio	Motivazioni
Banca IFIS (Credito non garantito)	€ 1.155,50	Nessuno	Prestito personale
BCC NPLS 2019 s.r.l. (Credito non garantito)	€ 2.690,60	Nessuno	Prestito personale
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.845,50</b>		

Nella tabella in esame, sono trascritti gli importi che il debitore deve per la **soddisfazione del ceto creditorio chirografario nella misura del 10%**, dove **Euro 1.155,50** è l'importo che il debitore deve versare a Banca IFIS per il prestito personale; l'importo di **Euro 2.690,60** (derivante dall'applicazione della percentuale del 10% alla somma di Euro 26.906,00) che il debitore deve versare alla Società cessionaria per il credito cedutogli dalla Banca Don Rizzo per il prestito personale.

Il totale, da versare, che si ottiene dalla somma degli importi in esame è di **Euro 3.845,50**.

Quindi, tenuto conto delle sue attuali e future capacità reddituali, considerando la durata massima del presente piano già predisposto per un periodo di 7 anni (84 rate mensili) nonché la rata di € 140,00 a cui la sig.ra La Rocca si è impegnata fino al giugno 2027 per il debito con la società Findomestic, lo scrivente propone, nelle more del presente procedimento, di

concedere alla sig.ra La Rocca di concludere il pagamento del mutuo ipotecario saldandolo in data 30 novembre 2020 e di iniziare a depositare su un conto dedicato a partire dal 1 dicembre 2020 il pagamento delle rate per il presente piano e più precisamente:

<b>Creditori</b>	<b>Valore</b>	<b>Tempistica</b>
Compenso OCC	€ 9.234,44	
Compenso Avv. Gianluca Vivona	€ 1.560,00	
BCC NPLS 2019 s.r.l. (Importo garantito)	€ 34.000,00	
BCC NPLS 2019 s.r.l. (Importo non garantito)	€ 2.690,60	
Banca IFIS	€ 1.155,50	
<b>Totale proposta complessiva</b>	<b>€ 48.640,54</b>	n. 82 rate da Euro 600,00

Tale rateizzo tiene conto del fatto che dal dicembre 2020 al giugno 2027, si affiancherebbe la rata di € 140,00 per il prestito acceso con la Findomestic che la sig.ra La Rocca, esattamente come ha sempre fatto per il mutuo ipotecario, ha intenzione di continuare a pagare regolarmente fino alla sua naturale scadenza in data 19 giugno 2027. Nel suddetto periodo quindi, l'importo da corrispondere sarebbe complessivamente di € 740,00 e si ritiene sostenibile grazie ai redditi sopra descritti dell'odierno ricorrente e della madre, La Rocca Grazia.

Nella tabella in esame, viene rappresentata la modalità di rimborso con le rispettive somme che il debitore si impegna ad erogare nelle tempistiche previste.

Da quanto su esposto, il piano del consumatore consente **la soddisfazione del ceto creditorio privilegiato di classe A nella misura del 100%, dei creditori privilegiati di classe B per il 75% mentre i creditori chirografari verranno soddisfatti in via residuale nella misura del 10%.**

La soddisfazione dell'intero ceto creditorio avverrà **in un arco di tempo complessivo di 6 anni e 10 mesi.**

Il debitore, per tutti i motivi sopra esposti e come si è già detto, dichiara fin da adesso che non sarà in grado di rispettare personalmente gli impegni assunti nel piano, per cui è previsto l'intervento di un terzo garante, la Sig. La Rocca Grazia, madre del debitore ricorrente (firmataria della presente proposta) sul quale conto corrente si chiede venga addebitato l'importo della rata.

L'attività professionale del Sig. D'Aversa, infatti, non gli garantisce un compenso certo mensile. Motivo per cui si ritiene opportuno mettere a disposizione del nominato Gestore della Crisi una

ulteriore garanzia reddituale per avere la certezza che gli impegni finanziari presi verranno sicuramente rispettati.

Il compenso del nominato OCC ("classe sub A" dei creditori privilegiati), in quanto prededucibile, verrà soddisfatto dal ricorrente in maniera prioritaria per il 100% del suo ammontare alle stesse condizioni di rimborso stabilite per l'intera classe dei creditori privilegiati di Classe A.

### **Limitazioni all'accesso del mercato del credito**

Alla luce di tutto quanto in premessa, a scopo puramente precauzionale si ritiene necessario procedere ad emettere provvedimenti limitativi al mercato del credito nel corso dell'esecuzione del presente piano.

### **Spese correnti al mantenimento della famiglia**

L'Allegato bilancio familiare, come scritto in precedenza, contiene l'elenco delle spese necessarie al mantenimento della famiglia del ricorrente. Come evidenziato nell'allegato Bilancio Familiare le spese mensili per il Sig. D'Aversa e la sua famiglia ammontano ad Euro 905,83/mese.

### **Pregiudizio dall'avvio di procedure esecutive**

Al fine di non pregiudicare i risultati conseguibili con il presente piano, il sottoscritto Debitore, insiste affinché **l'adito Tribunale si compiaccia di disporre che sino al provvedimento definitivo di omologazione venga impedito ai creditori di proseguire le azioni esecutive già avviate** e che non possano essere acquistati diritti di prelazione sul patrimonio del ricorrente da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore alla presentazione dell'attuale proposta.

### **Dichiarazione fattibilità del piano**

Trattandosi:

- a) di un uomo e padre di famiglia di circa 40 anni che ha sempre onorato i suoi impegni finché ha potuto, con una moglie e 2 figli a carico;
  - b) considerato l'arco temporale previsto per la soddisfazione del debito;
  - c) considerato l'attuale andamento del mercato immobiliare;
  - d) considerato che si tratta degli unici debiti in possesso e che hanno causato la perdita dell'equilibrio familiare e personale;
- si ritiene il piano del consumatore presentato fattibile secondo ragionevolezza.

Alla luce di quanto esposto, il Sig. Massimiliano D'aversa nato a [REDACTED] il [REDACTED]  
CF: [REDACTED], residente in [REDACTED], Via [REDACTED]

### **CHIEDE**

#### **Nel merito**

- che sia omologato il presente piano del consumatore dello stesso ricorrente;
- che **venga impedito ai creditori la prosecuzione delle azioni esecutive** e che non possano essere acquistati diritti di prelazione sul patrimonio del ricorrente da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore alla presentazione dell'attuale proposta;
- che sia data idonea forma di pubblicità alla domanda e al decreto, fino alla definitività del provvedimento di omologazione;
- la trascrizione del decreto nei competenti registri.

Alcamo, 15/05/2020

D'Aversa Massimiliano

La Rocca Grazia

È autentica  
Avv. Gianluca Vivona

È autentica  
Avv. Gianluca Vivona

#### **Richiamati in atto:**

1. Relazione particolareggiata del Gestore della Crisi nominato
2. Certificato di stato di famiglia
3. Elenco delle spese correnti al mantenimento della famiglia
4. Visure catastali
5. Ispezioni Ipotecarie
6. Visura PRA
7. Documenti di identità del debitore
8. Esito analisi Crif
9. Esito analisi CR

10. Dati rilevati da Cassetto Fiscale
11. Valori OMI Agenzia delle Entrate
12. Dichiarazione del sig. Gatto Francesco
13. Pro Forma Avv. Gianluca Vivona

In forza del disposto dei commi secondo e terzo dell'art. 9 della Legge sul Sovraindebitamento

14. Elenco dei Creditori e dei beni del debitore con indicazione delle somme dovute;
15. Dichiarazioni dei redditi anno 2016 – 2017 – 2018 - 2019;
16. Dichiarazione di assenza di atti dispositivi negli ultimi 5 anni;
17. Dichiarazione inesistenza atti impugnati;
18. Dichiarazioni ulteriori rilasciate dal Sig. D’Aversa